

MADE in MANTOVA

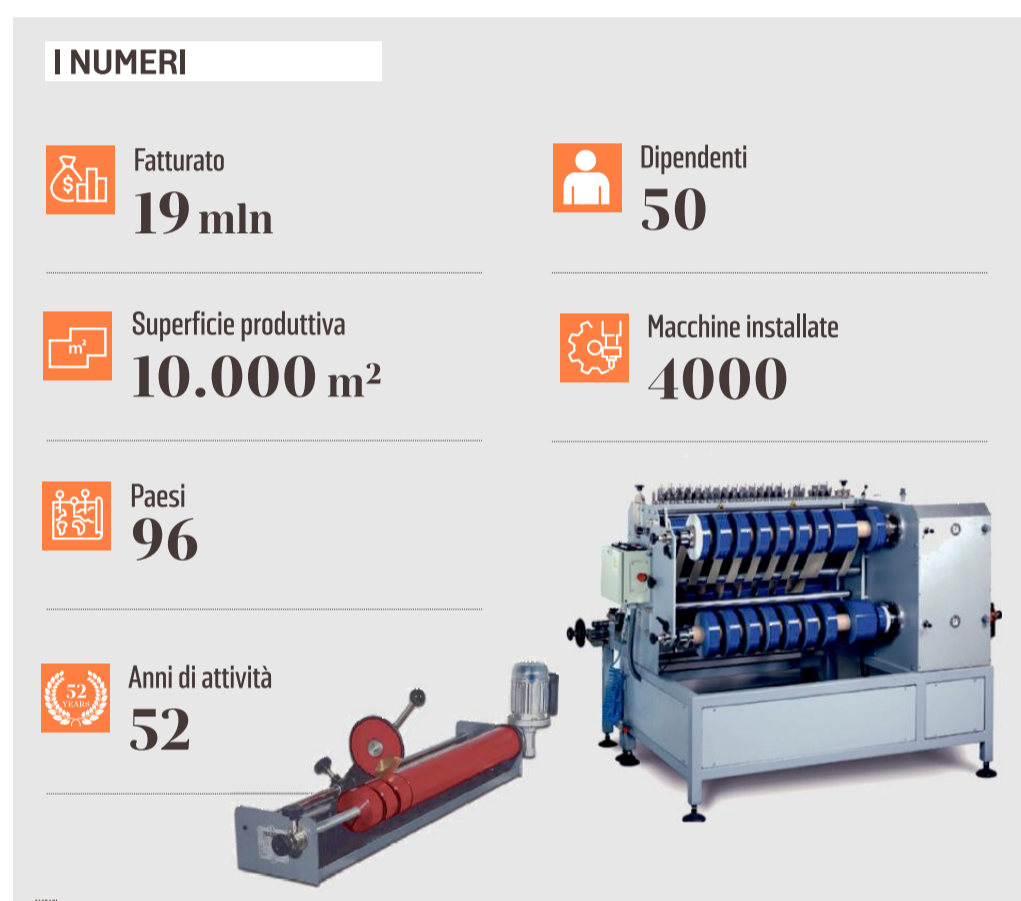
La Cartes di Moglia più forte del terremoto e della crisi globale

L'azienda è leader mondiale nella produzione di macchine per etichette
Dalla Pianura Padana fino alla Polinesia: l'export è in 96 Paesi

«Peccato che le nostre macchine non si inceppino mai». Scherza, Enrica Lodi, marketing manager di Cartes, su quanto possa essere in qualche misura "frustrante" avere una macchina installata in Polinesia Francese e non dover mai andare sul posto per una riparazione. E il paradiso terrestre nel Pacifico è soltanto uno dei 96 luoghi del pianeta in cui l'azienda di Moglia, leader nel settore delle macchine per etichette (per stampa e finitura), ha una delle sue 4.000 macchine installate.

Una diversa dall'altra, adattate alle esigenze dei clienti. Ma tutte costruite in un capannone alle porte del paese, rigorosamente Made in Mantova. È dalla produzione che comincia il tour alla Cartes, dagli spazi nati dopo che il terremoto del 2012 aveva buttato giù tutto. «Questa parte - ci mostra Lodi - l'abbiamo ricostruita dopo il sisma, che ci ha colpito in maniera molto pesante». La produzione era rimasta ferma soltanto una settimana: neanche il tempo di farsi passare la paura.

Poi la famiglia Lodi (Enrica manda avanti l'azienda con il papà Mario, che è il presidente, e il cugino Carlo Stefano, direttore operativo) e i dipendenti si erano rimboccati le maniche e avevano spostato tutto, in maniera provvisoria, in un altro stabilimento vicino: le macchine



per le etichette avevano ricominciato a produrle lì. Intanto avevano fatto partire la macchina delle burocrazia per costruire il nuovo capannone, inaugurato nel 2016.

«E adesso - racconta - siamo pronti ad allargarci ancora, stiamo aspettando le autorizzazioni per costruire una nuova unità produttiva qui accanto». Serve perché le macchine prodotte da Cartes

si allungano e richiedono spazi maggiori, e serve perché il lavoro cresce: nemmeno i due anni di pandemia hanno arrestato gli ordini. Anzi, dopo la pandemia c'è stato un boom di fatturato.

«Abbiamo chiuso benissimo il 2021 (19 milioni il fatturato, in crescita rispetto ai 14 del 2020) e il 2022 è partito con buone commesse. Siamo contenti perché gli sforzi e gli

investimenti sono stati importanti e ci vengono premiati». Anche in Italia. Il credito d'imposta di Industria 4.0 ha spinto molte imprese a investire. «Adesso il 40% del fatturato è Italia - spiega Mario Lodi - mentre fino a qualche anno fa la percentuale di estero raggiungeva l'80%». La produzione non si ferma, nonostante la mancanza di materie prime e i costi crescenti



si facciano sentire: «Per fare le macchine servono i pezzi, e alcuni mancano, come i componenti elettronici, mentre per altri gli approvvigionamenti sono rallentati e rincarati».

A non frenare mai è l'investimento in ricerca e sviluppo: ascoltare il cliente, assecondare il mercato e investire in ricerca sono le tre regole che consentono all'azienda di mantenere la leadership. «Progettiamo tutto internamente e grazie alla ricerca - spiega Enrica Lodi - realizziamo tecnologia all'avanguardia». Un esempio: Cartes è stato il primo produttore al mondo a presentare la fustellatura laser, quella che dà la forma desiderata alle singole etichette, nel settore delle etichette adesive. E a novembre dello scorso anno ha presentato un'altra innovazione che ha avuto risonanza mondiale: si chiama Jet D-Screen e consente di nobilitare le etichette grazie a verniciature, laccature metallizzate in oro e argento ed effetti 3d.

I clienti Cartes producono etichette per i settori più disparati: alimentari, vino, birra, cosmetica, oltre all'indu-

stria farmaceutica. Le macchine in giro per il mondo sono più di 4.000, e 400 di queste hanno tecnologia laser. Una volta installate, sono controllate da remoto, e anche l'aggiornamento del software avviene da Moglia.

Nonostante questo, c'è una rete di contatti che, nel mondo, gestiscono service e vendita, dal Brasile al Giappone. E, dal 2020, c'è una filiale estera: è stata inaugurata Cartes Usa nel New Jersey, East Coast americana. La produzione, però, rimane concentrata qui: se ne occupa una squadra formata internamente.

«La nostra è una meccanica di fino che richiede mani esperte», precisa Enrica Lodi. Il training comincia da giovanissimi, e il legame con le scuole è molto forte. «Assecondiamo gli stage e siamo aperti alle collaborazioni con le università. I ragazzi che arrivano vengono molto coinvolti, ed è bello quando dicono che lavorando qui si impara molto. Per noi è così: le persone contano, nessuno è un numero».

SABRINA PINARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

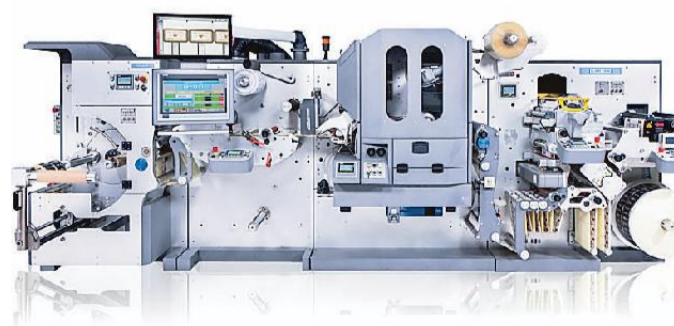
EXPORT

In settembre sarà a Chicago per il Labelexpo Americas

Nessun continente escluso. Le macchine per etichette prodotte dalla Cartes sono installate in 96 Paesi del mondo: più di 4.000 esemplari, ognuno con le proprie caratteristiche, adattate alle esigenze dei committenti. Clienti che producono etichette per settori molto diversi tra loro: dagli alimentari alla farmaceutica, fino alla cosmetica. Il successo internazionale, per l'azienda di Moglia,

leader nel mondo nella produzione di macchine speciali per etichette adesive, è cominciato presto: già negli Ottanta, Cartes esportava in Spagna e in Francia e negli anni successivi l'export ha continuato a crescere a ritmi sostenuti. «Fino a qualche anno fa - spiega Mario Lodi, fondatore e attuale presidente della società - la percentuale di estero sul fatturato raggiungeva l'80%». Adesso la quota

italiana è cresciuta, ma comunque le vendite oltre confine continuano a pesare: 50% nel 2019, 56% nel 2020, 51% nel 2021. Per dare supporto ai clienti e per conquistare di nuovi, l'azienda può contare su una fitta rete di agenti e di tecnici: dal Brasile fino all'Australia e al Giappone. È proprio in quest'ultimo Paese che Cartes ha un Demo Center come quello di Moglia, un centro dimostrativo



Uno dei macchinari della Cartes di Moglia

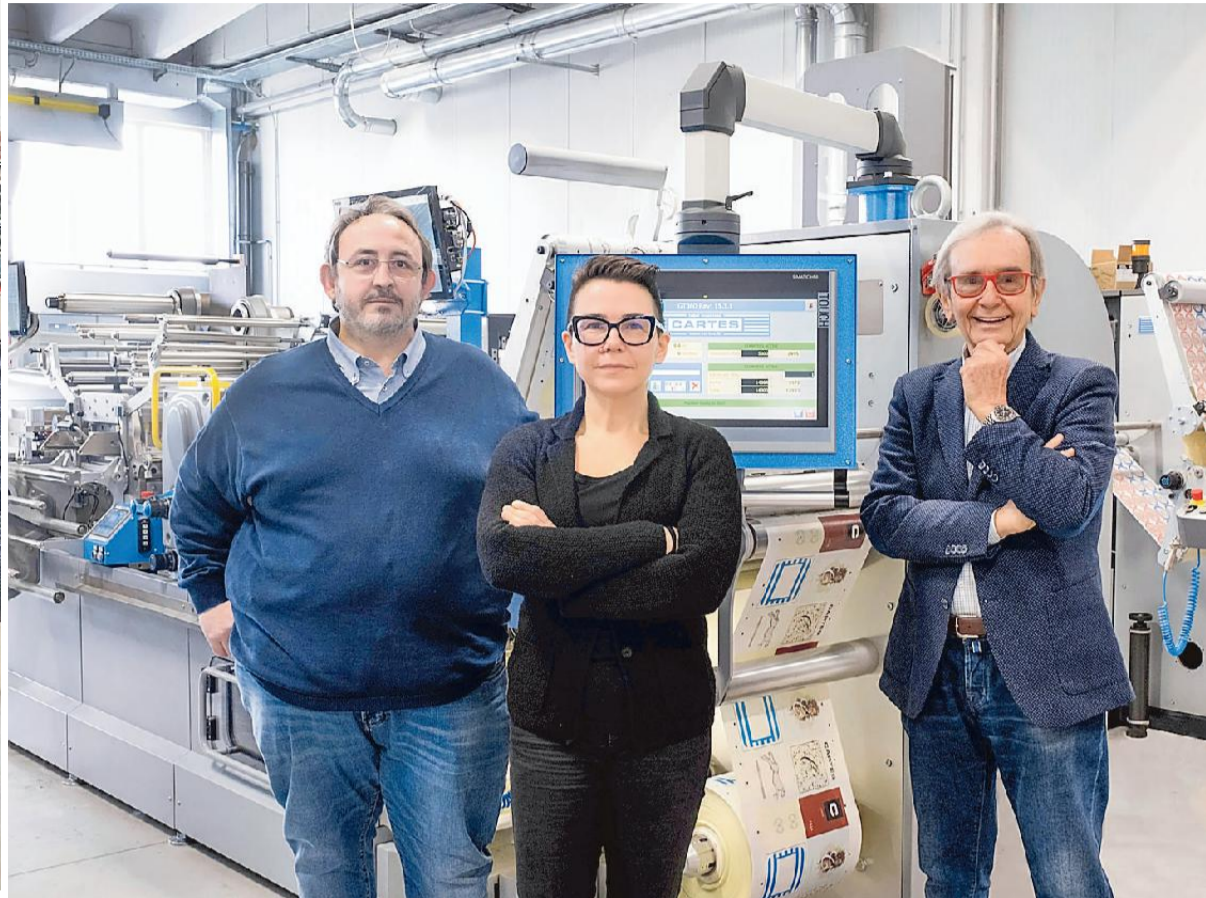
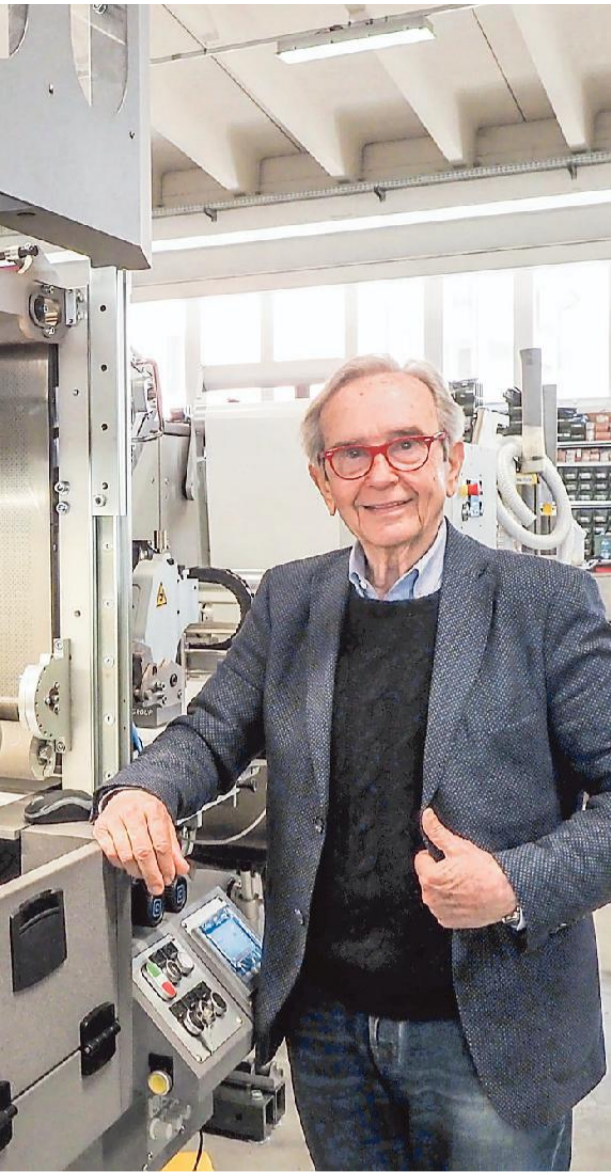
stabile allestito negli spazi messi a disposizione da un partner locale. Nel 2020 è stata inaugurata, inoltre, una filiale estera nel New Jersey, nell'East Coast americana. La produzione rimane, però, in Italia, nello stabilimento di

Moglia: partono da qui le macchine dirette in tutto il mondo, che possono essere controllate da remoto (anche l'aggiornamento del software viene fatto dal quartier generale italiano). Per farsi conoscere nei mercati più re-

A Milano, dal 3 al 6 maggio c'è "Print4All" il salone dedicato alla stampa

moti, un ruolo importante lo giocano, da sempre, le fiere di settore. Il prossimo appuntamento sarà a Milano, dal 3 al 6 maggio, con "Print4All", il salone dedicato alla stampa in tutte le sue declinazioni che fa incontrare aziende e buyer da tutto il mondo. Dal 13 al 15 settembre, Cartes parteciperà al Labelexpo Americas di Chicago, il più grande evento americano del mondo delle etichette. —

S.PIN.



Ricerca e sviluppo no-stop

Per fare le macchine servono i pezzi, e alcuni mancano, come i componenti elettronici, mentre per altri gli approvvigionamenti sono rallentati e rincarati». A non frenare mai è l'investimento in ricerca e sviluppo.



I controlli da remoto

Le macchine in giro per il mondo sono più di 4.000, e 400 di queste hanno tecnologia laser. Una volta installate, sono controllate da remoto, e anche l'aggiornamento del software avviene da Moglia



C'è una filiale estera: è stata inaugurata Cartes Usa nel New Jersey

I clienti producono per i settori più disparati: alimentari, vino, birra, cosmetica

Nel 2021 19 milioni di fatturato (14 nel 2020) Il 2022 è partito con buone commesse

La famiglia Lodi (Enrica, Mario e Carlo Stefano) nella loro azienda, la Cartes di Moglia
FOTOSERVIZIO DI STEFANO SACCANI

Come spesso accade, il successo industriale deriva da una felice intuizione. L'attività era stata avviata nel 1936, ma lo scoppio della Guerra Mondiale aveva bloccato tutto.

Esordio a Carpi per servire il fiorire dell'industria della maglieria e del tessile

LA STORIA

La data da ricordare è il 1970, ma la storia della Cartes di Moglia è cominciata molto prima. Era il 1936 quando Carlo Lodi, papà di Mario, l'attuale presidente, aprì una piccola tipografia a Carpi. La guerra ci si mise di mezzo, fermando bruscamente l'attività, ma nel 1945, grazie all'in-

gresso di un socio, la tipografia ricominciò a lavorare. Erano gli anni in cui a Carpi cominciava a fiorire l'industria della maglieria e del tessile: c'era bisogno di chi stampasse le etichette, i cartellini, le cartelle colori e i cataloghi. Carlo Lodi purtroppo morì giovanissimo, nel 1948, e la tipografia rimase nelle mani del socio. Fino a quando, qualche anno più tardi, entrò in azienda Zita Bergonzoni,

la mamma di Mario Lodi. «Avevo soltanto quindici anni - racconta Lodi - mia madre ebbe un grandissimo coraggio». Elungimiranza: Carpi si sviluppava velocemente e la tipografia Lodi, il cui personale continuava a crescere, diventò un punto di riferimento per molte aziende di confezioni. La svolta arrivò agli albori degli anni Settanta, quando Mario, ormai al timone dell'azienda di fami-

glia, pensò di produrre le prime macchine per stampare le etichette. Etichette che, di lì a poco, avrebbero dovuto contenere, per legge, un elenco lunghissimo di informazioni in più lingue: dalle origini alla composizione del filato, fino alle indicazioni di lavaggio dei capi. Servivano macchine per produrre etichette in grado di mettere insieme tutte quelle varianti. Fu così che

nacque la Cartes. Lo sviluppo proseguì a ritmi sostenuti, e nel 1980 l'azienda cominciò a esportare le prime macchine: i primi clienti stranieri erano in Spagna e Francia. La tipografia e l'azienda meccanica rimasero separate (una decina d'anni fa la tipografia è stata ceduta) e la seconda, grazie anche agli investimenti continui in ricerca e sviluppo, diventò presto la leader mondiale nella produzione di macchine speciali per etichette adesive. A Moglia, Cartes è arrivata nel 1990: «Grazie a un collaboratore - racconta Mario Lodi - avevamo saputo che questo capannone era in vendita e abbiamo deciso di spostarci. Carpi era diventata una cittadina, Moglia invece aveva ancora una dimensione di paese, di comunità. Ci siamo trovati subito molto bene, anche con le persone. Tuttora ci piace molto stare qui». A Moglia l'attività ha preso nuovo impulso e, seguendo le esigenze del mercato, le macchine si sono specializzate in due settori: per la produzione di etichette tessute per l'abbigliamento e per la pro-

duzione di etichette autoadesive stampate. Nel frattempo in azienda è entrata la seconda generazione: Enrica Lodi, marketing manager e responsabile vendite, e il cugino Carlo Stefano, responsabile tecnico, che ancora oggi affiancano Mario Lodi alla guida di Cartes. Nel 1999 un'altra tappa significativa: la presentazione della prima macchina per fustellatura laser, di cui Cartes è pioniera. «Questa tecnologia - racconta Enrica Lodi - ha rivoluzionato il concetto di fustellatura a livello mondiale. Quando l'abbiamo presentata, siamo stati bollati come eretici perché nessuno credeva nelle sue potenzialità. Oggi, invece, è stata ampiamente sdoganata». Tra i passaggi importanti della storia aziendale anche l'apertura, nel 2020, della filiale nel New Jersey, nell'East Coast americana. Servizio e vendita per il mercato d'Oltreoceano. E la produzione? «No, quella resta tutta qui», confermano Enrica e Mario Lodi. Made in Mantova, anzi Made in Moglia. — S.PIN.

LA TECNOLOGIA

Le informazioni aumentano: necessari continui investimenti

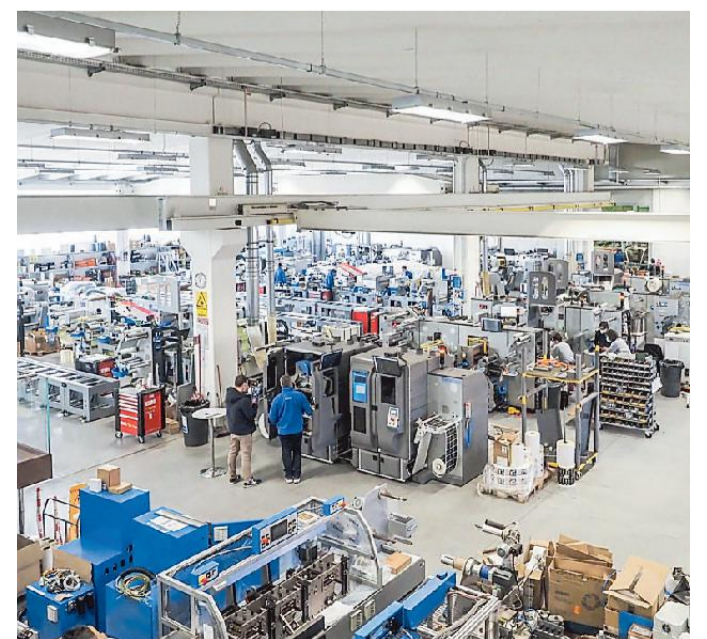
C'è anche un demo center nel quale i clienti possono testare i loro impianti sulla macchine dell'azienda o fare prove di stampa

Le etichette sono ovunque e riportano un numero sempre maggiore di informazioni. Chi le produce ha bisogno di macchine all'altezza: è qui che entra in gioco Cartes, l'azienda di Moglia, fondata

nel 1970, leader nel settore delle macchine per etichette (per la loro stampa e per la finitura). Una leadership conquistata grazie anche all'investimento continuo in ricerca e sviluppo: non è un caso che Cartes sia proprietaria di brevetti nel campo della tecnologia laser e per un tipo di fustellatura (la semi-rotativa). L'azienda è stata la prima al mondo ad aver sviluppato e industrializzato la tec-

nologia laser applicata alla fustellatura di etichette autoadesive. Da pionieri, inizialmente sono stati bollati come eretici ma oggi, dopo 22 anni e oltre quattrocento macchine laser installate in 45 Paesi, questa tecnologia è riconosciuta ovunque. Tra le ultime novità frutto del lavoro del reparto ricerca c'è, invece, la Jet D-Screen. La macchina consente di nobilitare le etichette grazie a vernicia-

ture, laccature metallizzate in oro e argento ed effetti 3d. Ma come funziona la produzione? Le operazioni di carpenteria vengono affidate ad aziende esterne, mentre nello stabilimento di Moglia, 10mila metri quadrati in fase di ampliamento, si concentra l'assemblaggio. Prima di essere installato nel macchinario in fabbricazione, tutto viene testato e collaudato. Anche al termine del montaggio, ogni linea è sottoposta a test di produzione prima di passare al collaudo insieme al cliente. Cartes ha, poi, un demo center (un secondo è in Giappone) nel quale i clienti possono testare i loro impianti sulle macchine prodotte dall'azienda o fare prove di stampa. —



Lo stabilimento Cartes di Moglia